



Confraternita
Maria SS. del Carmelo
-cerami-

DISCORSO DI S.E.R. MONS. SALVATORE MURATORE, VESCOVO DI
NICOSIA, DURANTE LA VISITA ALLA
CONFRATERNITA MARIA SS. DEL CARMELO - CERAMI 02 MARZO 2012

Incontrarvi è una grazia e una benedizione. Ho deciso di incontrarvi perché è una peculiarità della nostra Diocesi avere una moltitudine di confraternite, avere tanti uomini radunati nel nome di Dio. Se volessi fare un incontro con tanti uomini, non riuscirei ad incontrarne quanti ne sto incontrando adesso. La vostra esperienza all'interno delle confraternite vivetela intensamente. Sappiate che il cammino delle confraternite è importante e la cosa più importante è che siete uomini, cristiani che vogliono vivere la loro fede.

Vi ho voluto incontrare per vivere insieme la bellezza di questa esperienza cristiana e per dare una spinta in più all'aspetto formativo. Bisognerebbe pensare, nel tempo, ad appuntamenti periodici in cui ci si raduna per formarsi spiritualmente, non solo per decidere le cose che riguardano tecnicamente la confraternita ma, visto che siete una confraternita cristiana, incontrarvi per confrontarvi col Vangelo, sentire ed ascoltare la Parola di Dio che vi aiuta a vivere con più spiritualità.

Un confrate che vive l'appartenenza alla sua confraternita deve andare da Gesù, deve avere un rapporto sincero, pieno, duraturo e perseverante. Vero è che la partecipazione attiva alle celebrazioni della Settimana Santa e in particolar modo al triduo Pasquale, sono cose importanti, ma desidererei che questo incontro con Gesù non fosse vissuto solo in quel momento, ma che fosse uno stile di vita nascente: essere cristiani non è un momento. Essere cristiani è esserlo tutti i giorni, comporta incontrare Gesù a partire dalla preghiera, ogni mattina. Essere cristiani significa fare della domenica il punto fondamentale del proprio incontro con Gesù. Non possiamo ritenere di essere cristiani se non ci si incontra. Sappiamo infatti che ogni domenica Gesù ci aspetta per dirci che ci vuole bene, ci vuole riscattare dal peccato e vuole essere nostro amico.

Sì, potrete dire che siete credenti perché appartenete alla Confraternita della Madonna del Carmelo, che siete credenti perché quando guardate le stelle del cielo restate affascinati dalla grandezza di Dio Padre, ma la vera fede sta nell'incontrare Gesù, che è una persona viva con cui ci si incontra in continuazione e la Santa Messa è il culmine di questo incontro. Per cui vivere la fede significa incontrare Gesù. Dovete fare come punto d'onore della vostra appartenenza alla confraternita l'aver il riferimento costante nella Parola di Dio.

Mi dicevano che circa l'80% degli uomini di Cerami è iscritto alle confraternite ed è una cosa che fa onore. Ma i nostri giovani vivono una dimensione di fede? Ci sono altre alternative anche per chi vive all'interno della confraternita: c'è l'alcol, la droga, il vizio del gioco, devianze può succedere che ci siano. Questo vuol dire che l'appartenenza religiosa teorica non corrisponde ad una appartenenza pratica, ad una decisione di vivere il Vangelo, ad una decisione di vivere secondo quello che il Vangelo dice. Se per esempio il Vangelo dice di perdonarci, amarci, volerci bene è chiaro che un confrate non può vivere nell'odio, nel malincuore, non può vivere nella divisione con gli altri... deve cercare invece di vivere con amore nello svolgersi del perdono, a partire anche da una divisione che non ci deve essere fra le confraternite. Essere cristiani è vivere la fede, per cui se il vangelo ci dice determinate cose, queste determinate cose bisogna viverle.

Quest'anno sto puntando particolarmente sulla bestemmia, cioè un confrate che vuole vivere da confrate vive un contro senso quando offende il Signore. Magari ha grande rispetto per il santo e poi gli scappa la bestemmia contro Dio. Che senso ha? Che testimonianza diamo agli altri? Essere confrati significa vivere quel "sia santificato il tuo nome" in una maniera forte e vera: il nome del Signore deve essere lodato, non bestemmiato. Bisogna avere una grande attenzione alla testimonianza che si dà. Se c'è scollamento fra generazioni, tra gli adulti e i giovani, vuol dire che non c'è legame di comunicazione generazionale. La fede bisogna trasmetterla e la si trasmette attraverso l'esempio, attraverso il modo di comportarsi, ricordando che l'esempio degli adulti rimane inciso fortemente nella realtà dei figli. Capite che una buona testimonianza potrebbe vale molto più di tanti anni di catechismo, di messe, di prediche e di quant'altro, perché i genitori sono una icona e quindi quello che fanno diventa esempio di vita.

Voi ci avete tenuto a dire che fate iniziative di carità, e sono cose importanti. Io chiedo alle confraternite, specialmente nelle loro feste, di spendere per la carità la stessa somma che si spendono per i fuochi, per la musica.... Cioè dividere la somma raccolta in tre: fuochi, musica e poveri, perché nella dimensione della fede la posizione dei poveri vale ancor più della musica e dei fuochi. Per cui avere questa attenzione di carità è importante. Abbiate questo grande impegno per i deboli e per i poveri cosicché la confraternita diventi anche segno di attenzione nei confronti dei fratelli che ci sono vicini: "qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei fratelli, l'avete fatta a me"; in questo senso troviamo la realizzazione della Parola di Dio.

Quindi vi invito, fortemente, a vivere la vostra dimensione spirituale come un impegno forte della vostra vita. Per voi in particolar modo è importante capire la spiritualità del Carmelo che è quella di avere una dimensione di preghiera nella vita. I frati carmelitani sono un ordine contemplativo, vivono nel monastero perché dedicati totalmente al Signore. I primi carmelitani erano persone che si erano riuniti sul monte Carmelo per avere questo atteggiamento di fede nei confronti di Dio. Quindi la spiritualità del Carmelo è quella di avere Dio al primo posto nella vita. Essere confrati della Madonna del Carmelo significa avere una peculiarità, una spiritualità edificante, una fede che educa alla vita. Gli altri, dalla maniera d'agire, devono rendersi conto che siete confrate della Madonna del Carmine.

Il confrate deve diventare vero testimone del Vangelo, testimone di amore, di bontà, di altruismo, di correttezza. Io vi auguro che possiate essere così nel vostro cammino.

(il presente discorso è stato registrato e trascritto a cura della confraternita)

